

tranne una, differente da una categoria all'altra. Esso rappresenta l'applicazione dei principî del metodo sperimentale agli studi di mercato.

Gli altri quattro rapporti mostrano brevemente, appoggiandosi all'esposizione di casi reali, come possa essere avvicinato il problema dei comportamenti differenti dei consumatori europei. Più in particolare, sono studiati il lancio di un prodotto nuovo, i problemi posti dallo studio del mercato di un prodotto identico in diversi paesi, l'adattamento di un prodotto ai bisogni e ai desideri della clientela, ed infine gli studi di mercato al servizio della pubblicità.

G. COSMACINI

*Milano, Università Cattolica.*

CLEARY J. M., *Catholic Social Action in Britain*. Catholic Social Guild, Oxford 1961. Un volume di pp. 224.

La presenza attiva e fattiva della Chiesa cattolica nelle varie fasi della dialettica sociale inglese dal 1909 al 1959 costituisce la sostanza dell'opera in esame che vuole appunto rappresentare una fonte preziosa di informazioni su ciò che la Chiesa ha detto e può dire di fronte ai problemi della vita nel mondo moderno. In particolare viene fatta la cronistoria della Catholic Social Guild, una organizzazione, una « gilda » cattolica fondata nel 1909 in Inghilterra dal rev. Plater per lo studio degli aspetti propri di una industrializzazione e di una evoluzione che causa spesso degli squilibri in una società dalle ancora troppo scottanti differenze di cultura e di reddito.

La Guild è sorta principalmente con intenti di studio per portare a conoscenza di tutti il contributo del pensiero cattolico applicato alle mutevoli realtà; da

questo è poi derivata una vera e propria partecipazione alle risoluzioni dei problemi concreti della società inglese dove la sensibilità dei cattolici ha avuto sempre modo di applicarsi con coerenza e tempestività.

Un centro studi sociali dunque con rapporti e contatti internazionali per le esperienze comparate, ma nello stesso tempo un funzionante centro dalle tangibili applicazioni come bene lo dimostrano i suoi mezzi di informazione, le sue pubblicazioni divulgative (aventi lo scopo precipuo di rendere partecipi i lavoratori ai mutamenti in corso), i suoi study clubs, anch'essi per l'istruzione e l'aggiornamento dei lavoratori giovani e adulti e infine il suo Catholic Worker's College creato per la formazione di una cultura cattolica parallela a quella professionale, ma soprattutto per la preparazione degli operai alla *leadership*.

In questo senso la Guild ha dimostrato sempre una particolare attenzione nella diffusione di tutte le encicliche e i messaggi sociali dei Papi, in molti casi prevenendoli grazie ad una chiaroveggente sensibilità per situazioni che prima o poi si sarebbero in pratica verificate. La Guild perciò, senza aver mai preteso di essere il canale esclusivo del pensiero sociale cattolico in Inghilterra, può tuttavia considerarsi come la immediata divulgatrice delle idee e delle conquiste che la Chiesa cattolica ha riservato al mondo del lavoro, all'aspetto economico e sociale della vita avulso da ogni sfruttamento totalitario ma legato solo ad una cristiana giustizia e uguaglianza.

La Guild, pur avendo affrontato varie crisi organizzative e varie polemiche interne sulla migliore linea politica da seguirsi specie nel periodo postbellico, ha potuto di recente festeggiare il suo cinquantenario: cinquant'anni di attività in-

tensa che costituiscono già oggi, e non in futuro come si sostiene modestamente nella introduzione, una fonte preziosa di notizie su quelli che sono stati e sono i punti fermi della dottrina sociale cattolica nei confronti dei pericoli, dei contrasti e dei bisogni di una società in cerca di strutture armoniche.

E questo è in sintesi ciò che si ricava dalla lettura attenta dell'opera storica in oggetto.

F. FERRARI

*Modena.*

COMMITTEE FOR ECONOMIC DEVELOPMENT, *Guilding Metropolitan Growth*. C.E.D., New York 1960. Un volume di pp. 50.

Il processo di urbanizzazione, una delle trasformazioni economico-sociali più evidenti dell'era moderna, ha assunto proporzioni sempre più rilevanti. Negli Stati Uniti, le aree metropolitane che, all'inizio del secolo comprendevano nel loro territorio non più di 1/3 della popolazione complessiva, attualmente ne comprendono circa il 65 %; inoltre, dei futuri aumenti di popolazione, si prevede che circa l'80 % andrà ad aumentare il numero di abitanti dei centri urbani. Quali le conseguenze di questa enorme concentrazione della popolazione, della capacità produttiva e della ricchezza, in una parte modestissima, dell'intero territorio statunitense?

Partendo da queste premesse gli autori rilevano come il processo di urbanizzazione si sia realizzato nel tempo, con diverse caratteristiche.

In un primo periodo si assiste infatti allo sviluppo della popolazione, dovuto soprattutto all'immigrazione dalle aree rurali, movimento che si dirige essenzialmente verso il centro urbano od i suoi

immediati dintorni; in questo periodo l'espansione della città avviene in modo abbastanza uniforme dal centro verso l'esterno (caso dello sviluppo concentrico).

In una fase successiva, quella attuale, la dinamica del movimento della popolazione si fa più complessa. In essa si notano infatti due tendenze fondamentali: 1) un movimento immigratorio dalle regioni meno sviluppate che si dirige soprattutto verso il centro della città; 2) un movimento interno all'area metropolitana, favorito dallo sviluppo demografico e da una variazione nel modello dei consumi individuali, secondo il quale gli abitanti della zona centrale della città vanno ad abitare nei nuovi sobborghi che tendono ad assumere caratteristiche economico-sociali differenziate.

Questi fenomeni hanno determinato non solo un aggravamento quantitativo dei problemi che le autorità locali debbono affrontare, ma soprattutto una variazione qualitativa delle esigenze che l'attuale struttura istituzionale del governo locale negli U.S.A. non è più in grado di affrontare. Infatti, di fronte al problema dello sviluppo urbanistico, della circolazione, dei trasporti, della scuola, dei servizi pubblici enormemente cresciuti e modificati, stanno circa 16.000 giurisdizioni o autorità locali in meno di 200 aree metropolitane.

Ogni ente locale, ogni municipalità (le contee, le città, i distretti scolastici dell'ordinamento americano) ha capacità di prelevare imposte o di emanare regolamenti e disposizioni, al fine di soddisfare quelle esigenze pubbliche cui è istituzionalmente tenuto.

Così, in molti casi, l'alto livello di autonomia amministrativa favorisce discriminazioni, sia per quanto riguarda il livello delle imposte, sia per quanto ri-